





**APPRENDIMENTO DELLA LETTO-  
SCRITTURA IN BAMBINI BILINGUI**

# BILINGUISMO – DEFINIZIONE

Ne esistono diverse e spesso contrastanti

- ▶ Una persona che nella quotidianità usa due o più lingue (Grosjean 1989)
  - ▶ Chi ha competenze , anche minime, nelle due diverse lingue, in comprensione e/o produzione del linguaggio orale o in lettura e scrittura (Hamers e Blanc 1989)
  - ▶ Chi conosce comprende e parla due lingue, o due dialetti, o una lingua e un dialetto (studi neurologici)
- 

# bilinguismo

- ▶ Concetto *relativo* perché due bilingui non potranno mai avere le stesse competenze
  - ▶ *Dinamico* perché la dominanza linguistica può variare nel tempo in funzione dell'uso attivo che la persona fa di ognuna delle lingue.
- 

# Bilinguismo simultaneo

- ▶ Apprendimento di due lingue da due genitori di diversa madre lingua. Il bambino è in grado di passare da un insieme di regole linguistiche ad un altro

# Bilinguismo consecutivo

- ▶ Le due lingue sono acquisite in tempi diversi, una successivamente all'altra

# Bilinguismo precoce

- ▶ Acquisizione della seconda lingua prima dei 3 anni. Il bambino sviluppa una rappresentazione linguistica in cui c'è una sola lingua e poi ne introduce un'altra precocemente.



# Bilinguismo tardivo

- ▶ Acquisizione della prima lingua in famiglia e la seconda in contesti formali, come la scuola, nel periodo successivo ai 3 anni.

- ▶ I bilingue raggiungono le competenze dei monolingui solo nel caso in cui l'acquisizione della seconda lingua avvenga prima del **settimo** anno di vita


Johnson e Newport (1989)



- ▶ Il caso più frequente di bilinguismo in Italia è quello di bambini in cui l'acquisizione della seconda lingua (L2) è subordinata all'inserimento in contesti extrafamiliari (bilingui tardivi), come i figli di migranti che apprendono la L2 sui banchi di scuola.




# APPRENDIMENTO DELLA LETTO-SCRITTURA


- ▶ Studi condotti negli ultimi 10 anni hanno messo in evidenza che:
  - ▶ Le abilità di base (memoria, abilità di calcolo, e lettura fonologica) sono simili tra bambini italiani e stranieri
  - ▶ Gli stranieri cadono nel momento in cui le richieste sono maggiormente legate alla lingua italiana.
- 

# Variabili

Possono essere molteplici:

- ▶ Svantaggio socioeconomico
  - ▶ Fattori emotivo-relazionali
  - ▶ L'età di prima esposizione alla L2 in modo sistematico, intenso e continuativo
  - ▶ La frequenza irregolare alla scuola
- 

# Variabili di tipo linguistico


- ▶ Il numero di anni di permanenza in Italia e di frequenza della scuola
  - ▶ intelligenza non verbale
  - ▶ lingua parlata in famiglia
  - ▶ ampiezza del vocabolario
- 

# LETTURA

Difficoltà di decodifica possono essere determinate da:


- ▶ Svantaggio socioculturale
- ▶ Ridotta conoscenza della lingua e del lessico

# difficoltà

- ▶ Gli studenti stranieri usano principalmente la **via fonologica**, poiché il lessico in L2 è ridotto
  - ▶ Nella prima fase di apprendimento della lettura non ci dovrebbero essere grandi differenze con i bambini italiani in quanto entrambi utilizzano la via indiretta di lettura.
  - ▶ Anche l'attività metafonologica potrebbe non risentire della presenza delle due lingue soprattutto se la L1 e la L2 non hanno fonologie molto diverse
- 


- ▶ Le differenze diventano più visibili nel momento in cui i bambini italiani incominciano ad utilizzare la **via diretta di lettura** e la velocizzano, mentre gli stranieri permangono maggiormente legati alla **via fonologica**
- ▶ altre differenze potranno emergere soprattutto nella **comprensione del testo** scritto in relazione alle competenze raggiunte a **livello morfosintattico e lessicale**
- ▶ Anche i bambini che hanno acquisito una discreta competenza in L2», hanno bisogno di 5–7 anni prima raggiungere un livello di competenza nella lingua specifica delle materie di studio.

# scrittura


- ▶ Gli errori e le difficoltà possono essere influenzati dalle caratteristiche del sistema linguistico della lingua madre:
  - ▶ Difficoltà nella discriminazione uditiva con conseguenti errori fonologici, quando certi suoni non sono presenti nella lingua madre
  - ▶ Analogamente avviene anche per le doppie quando non sono presenti nella L1
  - ▶ Anche per quanto riguarda gli aspetti morfosintattici, possono esserci ad es. omissioni degli articoli se non sono presenti in L1.
- 




# Quale intervento per questi bambini?

- ▶ Una nuova prospettiva: l'approccio del *Response to Intervention* (RtI)
  - ▶ Molto diffuso negli *Stati Uniti d'America*
  - ▶ Attuato all'interno delle *scuole*
  - ▶ Si basa sulla *responsività* o meno di bambini con difficoltà di lettura ad interventi mirati.
- 

# Response to Intervention (RtI)

- ▶ Obiettivo principale:
  - ▶ Fornire un aiuto aggiuntivo ai bambini che presentano difficoltà nelle prime fasi dell'apprendimento della letto-scrittura senza preoccuparsi troppo delle caratteristiche delle cause di queste difficoltà (cliniche o non cliniche)
  - ▶ Prevede il monitoraggio dello sviluppo attraverso la somministrazione periodica di prove a seguito di interventi mirati.
- 

# Intervento a livelli: 1° livello

- ▶ screening,
  - ▶ rilevazione dei bambini *resistenti*,
  - ▶ Intervento: attuato in classe, centrato sulla consapevolezza fonemica e conoscenza della relazione lettera suono.
  - ▶ Dopo il periodo di rinforzo somministrazione di una prova specifica
- 

# Intervento a livelli: 2° livello

- ▶ Intervento attuato in piccoli gruppi
- ▶ Focalizzato oltre che sulla *consapevolezza fonemica* e sulla conoscenza della *relazione lettera suono* anche su:
  - ▶ un lavoro *multisensoriale* con le lettere e i suoni per rafforzare il legame tra associazione fonologica e ortografica, che di solito risulta essere debole nei bambini con difficoltà di lettura.
- ▶ Un potenziamento del *lessico*, della *morfologia* e della *semantica* per rafforzare l'acquisizione della L2

# Intervento a livelli: 3° livello

- ▶ gli alunni che non rispondono positivamente alla valutazione dopo il 2° livello di potenziamento, vengono indirizzati ad un intervento maggiormente individualizzato presso un equipe multidisciplinare.

# conclusioni

- ▶ si ha il vantaggio dell'individuazione del disturbo di apprendimento sulla base della **limitata risposta al trattamento**, invece che sulla **tradizionale definizione psicometrica** basata sulla discrepanza rispetto al funzionamento intellettivo
- ▶ sembra essere efficace oltre che **sui bambini in fase di apprendimento della letto-scrittura** soprattutto per i **bambini bilingui** che stanno apprendendo a leggere e a scrivere nella L2
- ▶ vengono così superati i problemi di una **diagnosi tardiva** con conseguente ritardo nell'iniziare il trattamento, perché, con questo approccio, **l'intervento viene garantito a tutti i bambini a rischio**, indipendentemente da quali siano le cause delle loro difficoltà